

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge

“Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale e di sostegno all’editoria locale”

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<i>Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell’intervento di regolamentazione</i>	<p>a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate</p> <p>La Regione Campania riconosce il sistema integrato dell’informazione e della comunicazione quale condizione preliminare per l’attuazione ad ogni livello dei principi democratici. Il pluralismo dell’informazione e della comunicazione rappresenta uno strumento di crescita sociale e culturale, nonché per i cittadini un importante diffusore di conoscenza della realtà territoriale regionale, in cui si trovano a operare e confrontarsi quotidianamente sia gli operatori dell’amministrazione regionale, degli enti da essa dipendenti e degli enti locali, sia gli operatori privati.</p> <p>A tal fine, la Giunta regionale reputa opportuno implementare adeguatamente l’ordinamento regionale con norme volte, da un lato, a dare puntuale attuazione alle previsioni della legge 7 giugno 2000, n. 150, “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni” e, dall’altro, attraverso un intervento normativo organico che regolamenti il settore dell’informazione e della comunicazione regionale.</p> <p>L’intervento normativo provvede, infatti, a creare opportunità di ammodernamento e migliore competitività nel settore radiotelevisivo locale e dell’editoria cartacea e digitale, attività di impresa attualmente caratterizzate da episodi di fallimenti del mercato dovuti principalmente alla crisi del settore pubblicitario, ai cambiamenti tecnologici e alla necessaria adozione di nuovi modelli di impresa, fattori che stanno modificando il comparto in maniera strutturale.</p> <p>In Campania, il settore dell’editoria dell’informazione e della comunicazione si presenta fortemente frazionato.</p> <p>Secondo lo “Studio economico del settore televisivo privato italiano 2015” dell’Osservatorio nazionale delle imprese radiotelevisive di Confindustria, operano circa 28 società di capitale relative all’editoria locale, con ricavi totali per il settore di più di 27 milioni di euro, e ricavi medi che sfiorano il milione. Il settore radiotelevisivo ha complessivamente occupato nel 2013 in maniera diretta circa 1.000 addetti. La redditività operativa è negativa (-9,1%), a causa della coda lunga della crisi e dello sfavorevole andamento degli investimenti pubblicitari, che rappresentano la parte più rilevanti dei ricavi per tali imprese, con di contro una diminuzione diacronica progressiva dal 2011 a oggi dei contributi statali. La perdita complessiva generata dal sistema in Campania è attualmente attestata a circa 600.000,00 euro annui, bilanciata comunque da un elevato grado di patrimonializzazione, pari a circa 40 milioni di euro.</p>

Per quanto riguarda l'editoria locale, secondo quanto rilevato dall'AIE nel 2015, il numero di editori in Campania appare in calo del 5% rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un totale di 92 operatori. Riguardo all'editoria digitale non esistono dati attendibili riguardo al mercato regionale.

b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo

L'intervento normativo è finalizzato da una parte a implementare adeguatamente nell'ordinamento regionale norme volte a dare puntuale attuazione alle previsioni della legge 7 giugno 2000, n. 150, "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" e dall'altra a individuare azioni e interventi volti a sostenere il pluralismo informativo locale, in particolare per scongiurare l'impovertimento del panorama dell'informazione locale e la standardizzazione dei contenuti, sostenere l'innovazione organizzativa e tecnologica, salvaguardare i livelli occupazionali, contrastare la precarizzazione del lavoro giornalistico tutelandone la qualità e la professionalità, sostenere lo start up di impresa per giovani professionisti dell'informazione e della comunicazione.

c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR

Il monitoraggio ex post dell'effettiva realizzazione degli scopi intrinseci delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Tale verifica potrà avvenire attraverso la misurazione dei seguenti indicatori, differenziati secondo due aree tematiche:

- Attuazione della legge 150/2000:

- 1) numero di strutture amministrative presso gli enti regionali;
- 2) numero di strutture associate presso gli enti locali;
- 3) presentazione del Programma annuale delle attività di informazione e comunicazione;

- Misure per l'editoria locale dell'informazione:

- 1) numero di nuove attrezzature acquistate;
- 2) numero di contenuti per il web prodotti;
- 3) numero dei notiziari trasmessi;
- 4) numero di autoproduzioni realizzate;
- 5) numero di progetti avviati per la valorizzazione del giornalismo partecipativo;
- 6) numero di addetti assunti e/o stabilizzati;
- 7) numero di corsi di aggiornamento e formazione avviati e numero dei partecipanti.

d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio

Beneficiari delle nuove disposizioni sono i componenti delle strutture amministrative regionali e degli enti non economici controllati dalla Regione che si occupano di informazione e comunicazione, nonché gli operatori del settore dell'editoria locale, e in particolare gli operatori radiotelevisivi e gli editori di stampa cartacea periodica.

Indirettamente, tutti i cittadini potranno beneficiare di un sistema di informazione e comunicazione istituzionale pubblica più trasparente e un mercato editoriale dell'informazione plurale.

Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

Le procedure di consultazione sullo schema di intervento normativo sono state effettuate per via telematica in due momenti successivi: il primo nel febbraio 2017, il secondo nel settembre 2017.

Una prima serie di consultazioni si è tenuta attraverso la sezione del sito istituzionale della Regione "Regione Informa", dall'8 febbraio al 23 febbraio 2017 al fine di acquisire proposte in relazione a un riassetto normativo del settore. A tale iniziativa, ha fatto seguito l'acquisizione di osservazioni pervenute, rispettivamente il 20 e il 22 febbraio 2017, dal Coordinamento Autonomo Multimediale (CAM) e da Videoinformazioni Agenzia.

Videoinformazioni Agenzia osservava in particolare la necessità di integrare tra i beneficiari dell'intervento normativo anche le Agenzie Giornalistiche Televisive, visto il loro ruolo di sostegno strategico e fondamentale nel confezionamento dei Tg locali. Si è ritenuto di non dover accogliere l'osservazione in quanto l'intervento normativo ha come esclusivo obiettivo quello di sostenere le emittenti radio televisive ed editori cartacei locali, non anche i fornitori di contenuto come le agenzie giornalistiche.

CAM, coordinamento di cui sono parte le emittenti Julie Italia Srl, Tv7 Benevento, Orione Srl, Tvoggi Salerno, Sat15, Telelibera e Retesei, proponeva di: determinare i parametri di valutazione per dei meccanismi di sostegno al comparto, assegnando premialità in termini di punteggio alle emittenti che avessero provveduto ad assumere personale negli ultimi 3 anni; assegnare tali fondi ai primi 5 o ai primi 10 in graduatoria, a seconda della disponibilità e del numero di partecipanti. Si è ritenuto di non accogliere tali osservazioni in quanto, ai fini della semplificazione normativa e di evitare la cristallizzazione di requisiti e procedure, l'eventuale proceduralizzazione di interventi di sostegno al comparto avrebbe dovuto essere rinviata ad atti successivi della struttura amministrativa regionale.

La seconda sessione di consultazione online si è svolta dal 18 al 26 settembre, mediante avviso pubblico sul sito internet istituzionale, alla sezione "Campania partecipa", finalizzata a riaprire il dibattito rispetto alle linee guida prodromiche all'intervento normativo, focalizzate sui settori dell'informazione e della comunicazione. Tale sessione ha visto la partecipazione di "Comunicazione pubblica. Associazione italiana della Comunicazione pubblica e istituzionale" e dell'Agenzia Videogiornalistica "Sud Comunicazioni".

"Comunicazione pubblica. Associazione italiana della Comunicazione pubblica e istituzionale" ha espresso le seguenti necessità nell'ottica della redazione dell'intervento normativo: evidenziare la differenza fra le aree della comunicazione e dell'informazione; dare adeguato rilievo alle lauree in comunicazione ed equipollenti, come previsto dalla normativa vigente; considerare legislativamente il possesso delle attestazioni di "comunicatore pubblico" e di "addetto alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico"; tenere nella giusta considerazione anche le professionalità della comunicazione che si occupano delle nuove forme di comunicazione come quelle sul web; garantire il più possibile l'autonomia e la dignità professionale degli operatori della comunicazione e dell'informazione, affinché siano anche essi garanti del promuovere, a livello locale, la trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione, al fine di concorrere pienamente a rendere effettivi i diritti dei cittadini ad essere informati. Tali osservazioni sono state vagliate tecnicamente e parzialmente

	<p>accolte all'interno del testo, secondo quanto compatibile con l'ordinamento vigente.</p> <p>L'Agenzia Video-giornalistica "Sud Comunicazioni" ha proposto di offrire la possibilità alle agenzie video-giornalistiche che si occupano di informazione in Campania di essere coinvolte in progetti di innovazione garantendo fondi e convenzioni o in progetti di formazione e aggiornamento, in modo che riescano con un contributo regionale a sostenersi e a crescere creando nuove opportunità occupazionali. Tali osservazioni non sono state accolte all'interno del testo, in quanto l'intervento normativo si rivolge agli editori e non anche ai fornitori di contenuto come le agenzie video-giornalistiche.</p>
<p><i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i></p>	<p>Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione, l'attuale quadro normativo risulta carente nell'implementazione delle specifiche previsioni vigenti nell'ordinamento nazionale, e in particolare della legge 150/2000 e relativi seguiti attuativi, recepita in maniera generale attraverso il regolamento regionale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania).</p> <p>Inoltre, sul versante del sostegno alle imprese, l'attuale quadro normativo regionale risulta non adeguatamente rispondente alla composizione del mercato editoriale, anche rispetto alle trasformazioni degli ultimi anni, sempre più orientato al digitale e ai nuovi media.</p> <p>L'opzione zero avrebbe come conseguenza quella di lasciare inalterato l'attuale quadro normativo, rendendolo manchevole di una migliore rispondenza alle esigenze della competitività del comparto e, indirettamente, nel garantire uno scenario di informazione plurale ai cittadini.</p>
<p><i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i></p>	<p>Eventuali attività di comunicazione e informazione a carico della Giunta e del Consiglio regionale finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini, seppur già promosse, non garantiscono il pieno perseguimento degli obiettivi specifici dell'intervento normativo.</p>
<p><i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i></p>	<p>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</p> <p>L'opzione proposta è volta ad adeguare l'organizzazione delle funzioni di comunicazione e informazione della Regione e degli enti non economici da essa controllati all'ordinamento vigente e di rafforzare il settore dell'editoria regionale, sia radiotelevisiva sia a mezzo stampa, attraverso misure specifiche di sostegno.</p> <p>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</p> <p>Attraverso una migliore implementazione della Legge 150/2000, i cittadini e gli operatori dell'informazione e della comunicazione potranno approvvigionarsi dei benefici di minori asimmetrie informative e di una informazione pubblica più trasparente e pluralista.</p> <p>Le misure individuate hanno effetti diretti sulle imprese e sulle loro capacità di modernizzazione e adeguamento di strumentazione e organizzazione aziendale, in quanto consentiranno di migliorare l'operatività di tali soggetti nel mercato dell'innovazione e di garantire il pluralismo dell'informazione e della comunicazione regionale.</p> <p>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi</p>

	<p>amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</p> <p>Non si prevedono ulteriori oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.</p>
<p><i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili</i></p>	<p>L'opzione prescelta, con un sostegno di breve periodo al fine dell'adeguamento delle imprese alle mutate condizioni di mercato, risulta coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato nel medio-lungo periodo riparando ad eventuali fallimenti.</p> <p>L'intervento normativo promuove attraverso specifiche previsioni l'accesso dei giovani alle possibilità di impiego del settore dell'editoria, anche sostenendo le nuove imprese di giovani professionisti dell'informazione e della comunicazione.</p>
<p><i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i></p>	<p>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare la Giunta regionale e il Consiglio.</p> <p>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</p> <p>Non sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento a carico di Giunta e Consiglio regionale, oltre alla consueta pubblicazione sul BURC.</p> <p>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</p> <p>Il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere espletati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalle strutture amministrative regionali competenti, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che concerne l'adeguatezza dello strumento normativo rispetto agli obiettivi del provvedimento.</p> <p>Il monitoraggio, tra l'altro, potrà concentrarsi sul rilevamento degli indicatori individuati. La loro valutazione potrà essere positiva nei casi in cui sia registrato un trend positivo rispetto ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della legge 150/2000: <ol style="list-style-type: none"> 1) numero di strutture amministrative presso gli enti regionali; 2) numero di strutture associate presso gli enti locali; 3) presentazione del Programma annuale delle attività di informazione e comunicazione; - Misure per l'editoria radiotelevisiva e per l'editoria locale: <ol style="list-style-type: none"> 1) numero di nuove attrezzature acquistate; 2) numero di contenuti per il web prodotti; 3) numero dei notiziari trasmessi; 4) numero di autoproduzioni realizzate; 5) numero di progetti avviati per la valorizzazione del giornalismo partecipativo; 6) numero di addetti assunti e/o stabilizzati; 7) numero di corsi di aggiornamento e formazione avviati e numero dei partecipanti.

	<p>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</p> <p>La revisione dell'intervento regolatorio potrà essere realizzata attraverso successive modificazioni normative o, nei casi in cui è previsto e nei limiti dei principi individuati dalla legge regionale, attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata ad atti della Giunta.</p>
<p><i>Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</i></p>	<p>L'intervento normativo non recepisce norme dell'Unione Europea, ponendosi comunque in attuazione dei principi enunciati nell'Agenda digitale europea, di cui alla Comunicazione alla Commissione, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - COM/2010/0245, nella Direttiva 2004/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e nella Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico. Da evidenziare che in materia di aiuti di Stato, sono coerentemente riportati all'articolo 13 i riferimenti al regolamento (UE) n. 2015/1588 del Consiglio, del 13 luglio 2015, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE e al regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, relativo alle modalità di applicazione dell'articolo 108 del TFUE.</p>